Minori e dispositivi digitali, Scerra: “Regole per uso videogiochi tra i 3 ed i 12 anni”

“La protezione della salute e del neurosviluppo dei bambini deve venire prima di qualsiasi interesse commerciale o abitudine digitale. L’esposizione precoce e non controllata a smartphone, tablet e videogiochi è un tema che non possiamo sottovalutare oltre”. Lo dice Filippo Scerra, parlamentare del Movimento 5 Stelle, che con un ulteriore emendamento al decreto Sicurezza mira ad introdurre il divieto di utilizzo dei dispositivi digitali e dei videogiochi sotto i tre anni.
Per la fascia d’età compresa tra i tre e i dodici anni, invece, prevesto l’utilizzo esclusivamente sotto la supervisione di un genitore o di un adulto responsabile della vigilanza.
“Non vogliamo certo demonizzare la tecnologia, ma stabilire confini e responsabilità in un perimetro sano e responsabile per lo sviluppo della persona. I primi anni di vita sono fondamentali per la crescita e non possiamo considerare normale che smartphone e videogiochi diventino strumenti di intrattenimento abituale per bambini sempre più piccoli. Occorre accompagnare le famiglie e fornire indicazioni chiare, evitando che tutto venga lasciato alle singole scelte individuali”, sottolinea Scerra.
La proposta prevede anche campagne periodiche di sensibilizzazione, per informare sui possibili danni alla salute psicofisica derivanti dall’uso eccessivo o distorto dei dispositivi digitali e sui rischi della navigazione in rete.
Temi che Filippo Scerra aveva già affrontato con la sua proposta di legge del 2024, sulla disciplina dell’impiego di dispositivi digitali e videogiochi.